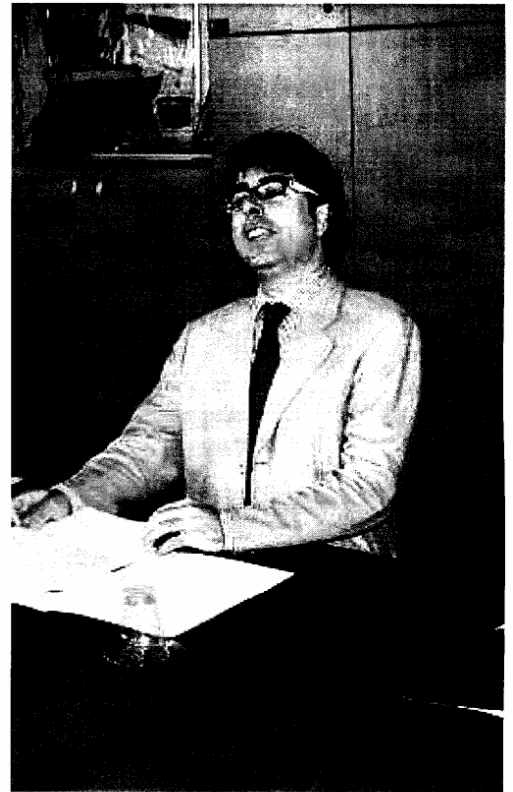
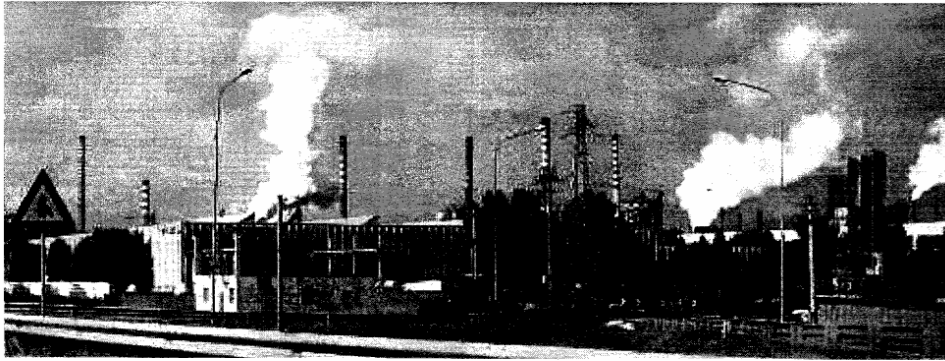


FABBRICA E CITTA'

SÌ ALL'INIZIATIVA DEL COMUNE

L'OBIETTIVO

Ottenere contropartite economiche dalla grande industria per compensare il danno ambientale subito



L'INIZIATIVA
Piero Romano, direttore dell'Orchestra della Magna Grecia, plaude all'idea del Comune di ottenere contropartite economiche dalla grande industria per compensare il danno ambientale subito. Contributi anche alla cultura

«Giusto chiedere aiuti alla grande industria»

Romano (Orchestra Magna Grecia): contributi anche alla cultura

FABIO VENERE

● L'Orchestra della Magna Grecia approva l'idea del Comune di ottenere contropartite economiche dalla grande industria per compensare il danno ambientale subito. A sottolinearlo alla «Gazzetta» è il maestro Piero Romano, direttore dell'Orchestra.

Direttore Romano, anche la cultura con i soldi della grande industria (dell'Eni in particolare) potrà trarne benefici. Che cosa ne pensa?

«Dico tre finalmente. Questo è il mio commento alla notizia riportata dal vostro giornale che l'Amministrazione comunale - come conferma anche il vicesindaco Gianni Cataldino - ha avviato colloqui con la grande industria presente a Taranto affinché contribuisca economicamente alla vivibilità del nostro territorio».

Cosa vuol dire esattamente?

«Il primo finalmente è per una amministrazione locale che concretamente introduce un concetto di sinergia con le realtà industriali che rappresentano una importante quota percentuale del nostro Pil. Queste industrie fanno parte del nostro dna economico? Riconosciuto il rapporto simbiotico, sposiamolo e diamogli sostanza attraverso una richiesta quantomai necessaria e coerente. Un'industria responsabile è come un buon cittadino che ama il territorio in cui vive. È un autentico salto di

qualità nel rapporto città-industria basato sul concetto di comunità, ovvero un insieme di persone e di realtà di diversa natura che contribuiscono, ognuno per il proprio ruolo, a migliorare le condizioni di vita di un territorio».

Un modo diverso di vedere la grande industria, dunque?

«Esatto. Non più l'industria come un "nemico" da demonizzare e assediare, chiuso a riccio nei propri insediamenti, ma come un partner da coinvolgere in un positivo percorso comune. Taranto ha, con le sue istituzioni pubbliche e private, tutte le carte in regola per sottoscrivere partnership con lungimiranti obiettivi, così da non dover assistere passivamente a sponsorizzazioni che si realizzano in altre città».

E poi, cos'altro le viene in mente?

«Il secondo finalmente è per il concetto di vivibilità del territorio in un senso ampio del termine. Una qualità della vita che, fuori di retorica, non va confusa con la sopravvivenza di una comunità ma direi soprattutto punti ad un'offerta culturale e di servizi che permetta ai cittadini ed ai turisti di vivere il territorio. Ben si è fatto a chiedere a Eni e Ilva di sostenere iniziative culturali di alto livello, dando ragione a chi come l'Orchestra della Magna Grecia investe da anni in attesa che questa filosofia diventi ovvia».

Voi, in tal senso, siete stati degli antesignani se così si può dire, vero?

«A vari livelli l'Orchestra di Taranto è, ed è

stata, già sostenuta da varie realtà dei diversi comparti economici. Molti anni fa l'Eni contribuì all'incentivazione dell'attività dell'Orchestra con il risultato dell'agognato riconoscimento Ico (appartenente a sole 13 orchestre a livello nazionale) perdendo poi immotivatamente tutti i contatti. Ed ancora, Ubi Banca Carime, realtà che ci sostiene da anni senza soluzione di continuità, promuove quella politica di attività quotidiana e sostanziale su cui fondare, solo in un secondo momento, la strategia di manifestazioni straordinarie e con carattere di evento. È un moderno mecenatismo che negli ultimi anni ci ha consentito, pur in un periodo di crisi caratterizzato da tagli, di continuare a offrire concerti di elevato contenuto culturale nonché continuità occupazionale per il personale artistico e non».

E cos'altro la convince?

«Il terzo finalmente è perché vedo, con piacere, una amministrazione pubblica che si muove fattivamente, ovvero lavora senza clamori e concretizza con le aziende, un percorso virtuoso per realizzare iniziative a favore dei cittadini tutti. Non più di un mese fa, in una comune conferenza stampa il vicesindaco Cataldino annunciò l'intenzione dell'Amministrazione comunale di chiedere all'industria di contribuire al territorio: dopo poche settimane ecco i primi frutti. Una notizia, questa, che non possiamo che accogliere con grande soddisfazione».